

# Rita, la voce della rinascita e della speranza contro i DCA

LECCE – Nel cuore del Salento nasce una storia che intreccia fragilità e forza, dolore e rinascita. È la storia di Rita, una giovane salentina che ha scelto di raccontarsi senza filtri sui social, affrontando con coraggio il tema dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) e trasformando la propria esperienza in un messaggio di speranza per tanti.

Attraverso parole autentiche e mai banali, Rita ha costruito nel tempo uno spazio digitale in cui vulnerabilità e consapevolezza convivono. I suoi contenuti non cercano pietismo, ma verità: parlano di cadute, di momenti difficili, ma soprattutto di risalite, di percorsi lenti e faticosi verso una nuova idea di sé. È proprio questa autenticità che ha permesso alla sua voce di arrivare lontano, superando i confini del territorio.

Eppure, è proprio nel Salento che Rita ha trovato il terreno più fertile per la sua rinascita. Un sostegno arrivato non solo da specialisti e percorsi terapeutici, ma anche da una rete istituzionale che, in più occasioni, si è dimostrata presente e sensibile. Dai comuni di Soleto a Vaste, da Corsi a Surbo, passando per Cannole e Castrignano de' Greci, fino al legame speciale con Sternatia e il sindaco Gabriele Candito, Rita racconta di aver percepito un'attenzione concreta, fatta di ascolto e vicinanza.

Un sostegno che, per lei, ha avuto un valore profondo: sentirsi riconosciuta non solo come paziente, ma come cittadina, come giovane donna impegnata a generare un cambiamento culturale. Le istituzioni locali, in questo senso, hanno rappresentato un punto di riferimento importante, contribuendo a rafforzare quel senso di appartenenza che spesso si smarrisce nei momenti più difficili.

Non tutte le esperienze, però, sono state altrettanto positive. Rita non nasconde una certa delusione rispetto alla

mancanza di empatia percepita da parte di molte donne. Un aspetto che racconta con lucidità, senza rabbia ma con il desiderio di evidenziare quanto ci sia ancora da fare sul piano umano e sociale.

A fare la differenza, in questo contesto, sono state due figure per lei fondamentali: Dori e Marta. Due amiche che Rita definisce straordinarie, entrambe impegnate nelle amministrazioni locali, capaci di offrirle un sostegno autentico, lontano da giudizi e stereotipi. La loro presenza rappresenta una testimonianza concreta di quanto il supporto umano, quando è sincero, possa incidere profondamente nei percorsi di guarigione.

Oggi Rita continua a raccontarsi, consapevole che ogni parola condivisa può essere una luce per qualcuno. La sua non è solo una storia personale, ma un invito collettivo: a guardare oltre le apparenze, a riconoscere il valore dell'ascolto e a costruire comunità più accoglienti.

Nel suo viaggio, il Salento non è stato solo uno sfondo, ma un protagonista attivo. Un luogo che, tra contraddizioni e bellezza, ha saputo offrirle radici e ali. E da lì, Rita continua a lanciare il suo messaggio più importante: si può rinascere, anche dopo le tempeste più dure.